

## Speciale Ripresa in Sicilia

## «Investire: strategia Cgil che consentirà alla Sicilia di poter cambiare volto»

► **Alfio Mannino:**  
«Per ripartire occorre puntare sui settori trainanti dell'economia»

PIERANGELA CANNONE

Investire nei settori trainanti dell'economia per cambiare il volto della Sicilia. È questa la chiave di volta che secondo Alfio Mannino, segretario regionale della Cgil, permetterà al sistema produttivo di ripartire. «Il Mezzogiorno deve tornare a essere centrale nella politica del Paese - afferma Mannino - perché se riparte il Sud, riparte anche il Paese. I governi nazionale e regionale devono, però, stringere forti sinergie ed essere sempre più coesioni per riuscire a ridurre le criticità, già evidenti ancora prima degli effetti devastanti del lock down, e che adesso appaiono più incancrenite».

**Si spieghi. Qual era lo scenario dell'economia siciliana prima del lock down?**

«La percentuale di disoccupazione giovanile era del 50%, col più basso tasso di occupazione femminile, pari solo al 38%. La Sicilia, inoltre, registrava uno scarto interno lordo di circa 20 punti rispetto al resto d'Italia. La fragilità economica e sociale è, purtroppo, un dato di fatto».

**In quali settori si registrano evidenti gap?**

«Siamo tra le regioni col più alto tasso di dispersione scolastica. Il 50% degli istituti siciliani sono indietro, soprattutto da un punto di vista strutturale, e la pandemia ha fatto emergere la frattura. Durante i mesi di lock down, la di-



Alfio Mannino, segretario regionale Cgil

dattica a distanza, per i soggetti economicamente più deboli, è stato un diritto negato. Ma è pure presente un apparato infrastrutturale inadeguato. Penso alle questioni autostradali e ferroviarie e all'inadeguatezza di innovazione. Non è un caso se il turismo, che è un settore strategico per la Sicilia, è praticamente fermo».

**Quali potrebbero essere le opportunità per ripartire?**

«L'Europa sta mettendo a disposizione ingenti risorse per la ripresa economica e sociale, ma godremo pure delle liquidità acquisite col Patto per il Sud. Questi gettiti potrebbero essere in grado di cambiare il volto della Sicilia, ma occorre darsi delle priorità. Innanzitutto, va riqualificato l'apparato industriale, che è ancorato al passato. In Sicilia l'industria rappresenta l'8% del prodotto interno lordo, pertanto abbiamo la necessità di un apparato industriale coniugato rispetto alle nostre vocazioni territoriali, immaginando già da subito un'innovazione di prodotto e di processo. Inoltre, siamo la seconda regione d'Italia per produzione agricola, ma dodicesima per la-

vorazione dei prodotti perché manca un insediamento industriale che li trasformi. Allo stesso modo, non è presente un sistema di produzione tessile e i poli presenti in Sicilia sono marginali rispetto ai grandi processi produttivi. Si dovrebbe puntare, inoltre, sull'innovazione tecnologica, sulla green economy, sulla riconversione del modello energetico. Le nuove risorse devono servire ad aggredire le criticità strutturali».

**Quali potrebbero essere, invece, gli scenari possibili per favorire l'occupazione?**

«Serve una grande rigenerazione della macchina amministrativa, che deve essere in grado di fornire risposte innovative al sistema produttivo e progettuale, prevedendo nell'organico nuove figure professionali. Occorre puntare sulla qualità dell'occupazione. Secondo le rilevazioni Istat dello scorso 15 giugno, la presenza del lavoro nero in agricoltura è pari al 40% contro una media nazionale del 26%, in edilizia è del 23% a fronte del 18% nazionale, nei servizi del 18% contro il 16% nazionale. Serve, quindi, una riforma del mercato del lavoro: lo sfruttamento favorisce l'economia illegale, a discapito di quella regolare e sana. Il welfare va riqualificato perché è tarato su un modello di società superato, che non ha grande respiro per le politiche dell'infanzia e, quindi, per l'occupazione femminile».

**Il decreto Rilancio, però, annovera una sfilza di agevolazioni. Sono gocce nell'oceano?**

«Le politiche devono essere strutturali, tali da permettere il superamento del gap e il rilancio dell'occupazione. La politica deve fare quadrato perché la fase che stiamo attraversando impone di fronte comune».

## Una piattaforma open innovation per le imprese

Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (Psts) è una Società consortile per azioni a prevalente capitale della Regione siciliana (87,90%) e partecipata da soci privati (istituti di ricerca e imprese), che operano in diversi settori dell'economia.

Coerentemente al ruolo affidato dalla Regione siciliana dal 2014 di Società partecipata per l'area strategica "ricerca scientifica e tecnologica", svolge attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attrazione d'investimenti per supportare la competitività delle imprese e creare sviluppo. Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia è capofila del progetto dal titolo "I Know - Interregional Key Networking for Open innovation empowment" - Bando Interreg V-A Italia-Malta, che prevede di sostenere la creazione di startup innovative e rafforzare la competitività delle Piccole e medie imprese alla sfida dell'accesso ai mercati internazionali, nei settori "qualità della vita e salute dei cittadini" e "salvaguardia dell'ambiente" (www.i-knowproject.eu).

Sarà lanciata a giorni la "Piattaforma Open Innovation Service Lab" uno strumento di stimolo e di accelerazione per le imprese che consentirà di verificare le opportunità di finanziamento e di investimenti, nonché i collegamenti a iniziative e reti di network aperti, e garantirà la sostenibilità delle conoscenze circolari e integrate.

La cooperazione transfrontaliera consentirà ai beneficiari di fruire di nuove occasioni di crescita economica, relazionale e occupazionale, e realizzare accordi commerciali.

Nei prossimi mesi saranno organizzati una serie di incontri di Open Innovation Working Lab (OiwL), eventi pensati come momenti di incontro/confronto rivolti alle imprese, al mondo della ricerca, alle istituzioni e alla società civile, agli

studenti universitari e agli start-upper. In tali eventi saranno trattate delle tematiche afferenti alla social innovation, alla Circular economy, ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico, al diritto e protezione della proprietà intellettuale e alle smartcities.

Le sfide e i fabbisogni risultanti dai OiwL saranno poi al centro dell'Hackaton, maratona finalizzata a rinvenire delle soluzioni innovative nei settori di riferimento e a cui parteciperanno start-up e Piccole e medie imprese.

I processi, i prodotti e i servizi risultanti dall'OiwL e dall'Hackaton potranno stimolare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e di attività di cooperazione imprenditoriale anche ai fini di una loro eventuale brevettazione e/o di trasferimento tecnologico.

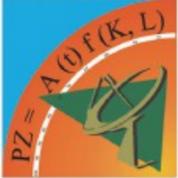
Il Partenariato transfrontaliero di progetto è strutturato attorno a soggetti pubblici della ricerca (University of Malta, Università degli Studi di Messina e Università degli Studi di Enna "Kore"), agenti della conoscenza (Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia) e al mondo privato delle imprese (Arkimede).

Il Pst Sicilia è anche capofila del progetto Reinventer - Réseau d'Incubateur entre Italie et Tunisie pour les Villes intelligentes, progetto in fase di avvio, finanziato dal programma Italia Tunisia 2014 - 2020, che mira al rafforzamento di una rete di supporto alla creazione di impresa e alla implementazione di servizi innovativi per le Piccole e medie imprese e le Start up.

Il partenariato transfrontaliero di progetto è composto da Pst Sicilia (Capofila), Innesta (incubatore dell'Università di Messina), Comune di Mazara del Vallo, Apii - Agence de promotion de l'Industrie et de l'Innovation (Tunisia), TechnoOpark el Ghazala (Tunisia).

R. T.





**Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia**


[www.i-knowproject.eu](http://www.i-knowproject.eu)

**Z.I. Blocco Palma I**  
**str. V. Lancia, 57 - Catania**  
[www.pstsicilia.it](http://www.pstsicilia.it)  
 seguici su 



**UN SISTEMA DI RELAZIONI PER LE IMPRESE**